



IL LIBERO MASO DE I COI

Feudo signorile, del XIV secolo, alle pendici del monte Pelmo

Recapiti: Tel. 0437 789 411 - www.centroamicizia.org - SEGRETOd@donfloriano-pellegrini.191.it

Comunicato n. 1353

Martedì 12 novembre 2013

QUARTO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MAMMA ANTONIA

UN'inquietudine ci ha accompagnati oggi come un istinto invincibile, dal quale non avremmo saputo staccarci. Sapevamo che, come oggi, quattro anni fa, mamma Antonia si consegnava definitivamente al nostro amore, al nostro grazie, alla nostra preghiera, a Dio. E, man mano che si avvicinavano le 19.19, ora della sua partenza, a nulla riuscivamo a pensare, se non a lei... se non a te, mamma! Oh, sono già trascorsi quattro anni - è mai possibile? - da quando ti abbiamo dato l'ultimo bacio, l'ultima carezza...



Nel novembre 1954



Il 1° agosto 1957



Durante l'inverno 1958



Le fatiche della vita agricola, protrattesi per un'intera esistenza, condotta da forte e da umile



Con papà nel bosco, d'autunno, a preparar legna e a far un po' di festa di famiglia

Con papà nel bosco, d'autunno, a preparar legna e a far un po' di festa di famiglia



Sempre serena, nonostante tanti sacrifici, che noi potevamo ben percepire, ma che lei sola sapeva sino in fondo

Sempre serena, nonostante tanti sacrifici, che noi potevamo ben percepire, ma che lei sola sapeva sino in fondo



Poi lo smarrirsi delle forze, nel 2008 (qui al 28 ottobre)



Al sole dell'ultima primavera, felice, 1'8 maggio 2009

Il giorno del compleanno di Apollonia, il 23 agosto, in una splendida giornata di sole, ha voluto attendere sul portone di casa il nostro rientro per il pranzo e ci è venuta incontro! Il suo volto, in particolare i suoi occhi, sono però segnati da una grande stanchezza; nonostante la felicità dell'anima, è evidente che qualcosa non va, che sta perdendo forze





Va ad osservare il canarino, ma è sempre stanca...





...e sorride solo quando può sedersi sul divano



Poi si ferma con Apollonia, la figlia maggiore; sembra volerle dire molte cose, quasi affidarsi a lei...

Ed ecco la sua ultima fotografia da viva. Erano le 10.45 del 20 ottobre 2009. All'improvviso, al di là di ogni aspettativa, viste anche le sue condizioni di salute e la pessima giornata, giungeva a San Tomaso Agordino, dove aveva voluto essere accompagnata dal figlio Fausto, per dire ancora una volta al figlio sacerdote, che si trovava in quella parrocchia per alcuni giorni di servizio, la sua vicinanza.

Erano iniziati i giorni dei suoi grandi gesti d'amore, verso i figli, verso tutti, come sentisse che sarebbero stati i suoi ultimi; allora, riacquistata un'incredibile forza d'animo, desiderava, voleva fare la sua suprema donazione e indicarci nell'amore il suo supremo messaggio!

Non abbiamo parole per dire la grandezza di quei gesti, che ci sembravano troppo grandi per essere veri e ci riempivano di commovente stupore. Era ridotta a

nulla, ormai, ma aveva ancora in sé una forza, quella di amare, e, perciò, voleva amare ancora, donarsi ancora un po', essere madre sino in fondo; farsi tutta amore, puro amore, solo amore.

Oh, se noi non vediamo la luce del Paradiso in quel suo volto, che sembra ripetere il *consummatum est* d'amore di Cristo sulla croce, non saprei proprio dove, su questa terra, si possa vedere! Noi questa luce di Cielo la vediamo in te, madre; l'abbiamo vista nel come ci hai amati, sacrificandoti!



Antonia Costa Pellegrini
I Coi, 23 luglio 1925 - 12 novembre 2009

Preghiamo, perciò: «In te, Signore, la mamma ha trovato ogni giorno il riferimento supremo, la forza e la gioia della vita. Dona anche a noi di vivere con la sua fede gioiosa e filiale, la sua speranza umile e tenace, il suo amore puro e laborioso. Così sia».

Grazie, mamma, non solo e non tanto perché ci hai dato la vita, ma molto più, infinitamente più, perché ci hai dato **la tua** vita!
